

## Elaborato di Educazione Fisica ed Educazione civica

# Sport e Diritti Umani

### Introduzione

Sport e Diritti umani sono due tematiche intrinsecamente collegate, dalla lotta al razzismo, al sessismo, l'omofobia e la difesa dei diritti dei lavoratori. I mega-eventi sportivi come olimpiadi o campionati mondiali sono stati più volte occasione per discutere di tematiche sociali.

### La strategia dello “Sportwashing”

Il termine “Sportwashing” è una strategia utilizzata dagli organismi politici per modernizzare la propria immagine e distogliere lo sguardo internazionale dalla pessima situazione in ambito umanitario. Diversi stati, gradualmente, hanno acquisito un'immagine più democratica e aperta rispetto alla realtà, è il caso delle monarchie del Golfo perisco o l'Azerbaijan. Sulle maglie di diverse squadre calcistiche compaiono nomi di importanti aziende del Golfo oppure stadi e



*Figura 1 Etihad Stadium, Manchester - Etihad Airways è una compagnia aerea degli Emirati Arabi Uniti con sede ad Abu Dhabi*

squadre di ciclismo che hanno assunto il nome di tali aziende. Gli stati del Golfo hanno cominciato a ospitare eventi sportivi, caso eclatante i mondiali 2022 in Qatar, oppure gli eventi automobilistici in Bahrein, Emirati Arabi e Qatar.

Questo stratagemma funziona innanzitutto per l'enorme potere economico dei magnati arabi e per la diffusa idea che lo sport non debba mescolarsi con la politica, il tifoso non deve essere necessariamente interessato e sensibile a determinate questioni.

### Mondiali 2022, Qatar

Tamim, l'attuale emiro qatariota, ha promosso lo sport come componente dell'offerta del Qatar per elevare il suo profilo internazionale. Nel 2005 con la fondazione Qatar Sport Investments, che possiede il Paris Saint-Germain tra gli altri investimenti. Sotto la sua guida il Qatar ha vinto i diritti per ospitare i campionati mondiali di nuoto del 2014 e il campionato mondiale di calcio 2022. Tamim è membro del Comitato Olimpico Internazionale e presidente del Comitato Olimpico Nazionale. Si prodigò anche per la candidatura di Doha per le Olimpiadi del 2020, poi fallita. È facile dedurre che nel corso degli anni il Qatar ha provato a ripulire la propria immagine praticando “Sportwashing”, ospitando la coppa del mondo 2022 ha potuto attirare turisti e tifosi, oltre gli enormi interventi di edilizia pubblica.

Il paese presenta degli evidenti problemi in materia di rispetto dei diritti umani sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani sancita il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, citando solo alcuni dei principi e diritti stabiliti dal documento, si sostiene che tutti gli esseri umani sono nati liberi ed eguali in dignità, non deve esserci discriminazione basata su razza, colore, sesso, lingua, religione, politica, proprietà, nascita o



**FIFA WORLD CUP  
Qatar 2022**

altro status. Tutti hanno diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza personale. Nessuno può essere sottoposto a schiavitù, tortura o trattamenti crudeli, inumani, degradanti.

La situazione in Qatar può definirsi senza dubbio preoccupante, vi sono forti limitazioni della libertà di espressione subite da attivisti ed attiviste. Le leggi discriminatorie limitano in modo significativo le libertà civili delle donne, delle minoranze religiose e delle persone LGBT+. Ad esempio, il sistema di tutela maschile richiede alle donne di ottenere il permesso dai tutori maschi per esercitare diritti fondamentali come ottenere un'istruzione, sposarsi, viaggiare all'estero e accedere all'assistenza sanitaria riproduttiva. Allo stesso modo, le persone LGBT+ che vivono in Qatar subiscono discriminazioni e molestie estreme. Il codice penale del Qatar criminalizza una serie di atti sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso e include pene detentive per coloro che le violano. Mentre le autorità del Qatar hanno fatto sapere che tutti sarebbero stati i benvenuti ai Mondiali, indipendentemente dal loro background, sono già emerse segnalazioni di discriminazioni nei confronti dei partecipanti alle partite in base alla loro espressione LGBT+, dopo le pressioni ricevute dal governo del golfo. Le tremende politiche adottate nei confronti dei lavoratori migranti nel campo edilizio per la costruzione degli stadi e nel settore dell'ospitalità.

I cittadini qatarioti costituiscono solo il 10% dell'effettiva popolazione del paese, la maggior parte delle persone appartiene alla classe dei migranti-lavoratori, essi non godono degli stessi diritti lavorativi e di libertà civili, dei cittadini del Qatar, tra i più benestanti al mondo, ciò rappresenta una grave problematica di disparità. Il governo ha speso miliardi di dollari in progetti edilizi per la costruzione di 8 stadi, hotel, autostrade, aeroporti; basati principalmente sul lavoro di migliaia di migranti che hanno rappresentato un costo umano spaventoso. Diversi rapporti documentano condizioni di lavoro estenuanti, orari prolungati, situazioni di vita non dignitose dal punto di vista salutare ed economico. La testata giornalistica "The Guardian" ha aperto un'inchiesta supponendo il numero di lavoratori tra i 400 e i 500, stime, purtroppo, fatte a ribasso in quanto il governo emiro non ha adottato una politica chiara e trasparente sulle questioni legate alle morti dei lavoratori. In Qatar, i lavoratori migranti sono assoggettati a un sistema noto come "Kafala", basato sulla concessione di visti lavorativi risalenti all'era coloniale, che offrono pochissime tutele per i lavoratori e offrono ai datori di lavoro il controllo totale sul lavoratore, il suo salario, la capacità di viaggiare, ricoprire altre mansioni per altri datori e il proprio status di immigrazione. Nonostante gli aggiornamenti del sistema risalente al 2020, la denuncia di diverse associazioni umanitarie nei confronti dei governi e FIFA (organizzatrice del campionato mondiale) non si sono adottate le giuste tutele.

## **Riflessione e commento**

Quest'anno durante il percorso di Educazione Civica, la tematica della negazione dei diritti dell'uomo è stata centrale e affrontata in diverse discipline (Nuove forme di attivismo: le donne e il diritto alla parità di genere, la propaganda in Russia). Non è scontato, al giorno d'oggi, parlare di sport e diritti umani, sempre di più esso non ha rappresentato solo l'occasione di celebrare le doti fisiche degli atleti, vivere la tifoseria in un momento di raccolta e comunità; ma è stato motivo di generazione di enormi quantità di denaro, decisioni politiche e sociali. Lo Sport ha un ruolo imprescindibile nella nostra società essendo capace di influenzarla. Nonostante la forte ribalta mediatica riscossa dalle evidenti problematiche dei Mondiali 2022 non si sono attuate le doverose tutele da tutti gli enti e le associazioni organizzatrici, con sede in Occidente, dove certi diritti e tutele sembrano così ovvi e scontati, eppure ciò sembra non

essere bastato per mettere davanti l'umanità ai soldi, arrivando a insabbiare e fingere di non vedere queste lampanti violazioni della libertà e del principio democratico su cui si dovrebbero basare gli stati moderni. L'etica sportiva si basa sul Fair Play, il gioco giusto che prevede tra le tante cose il rispetto dei compagni di squadra, degli avversari, degli arbitri e degli spettatori, vieta il razzismo, la discriminazione, la violenza e la corruzione. La domanda che sorge spontanea allora è se il gioco giusto debba limitarsi a quella manciata di tempo del vero e proprio evento sportivo o se il vero significato e la vera etica debba riguardare l'evento sportivo di per sé, le associazioni e le aziende dell'industria sportiva oltre che la squadra stessa. Sostengo che il vero sport, per essere definito tale, debba attenersi davvero e fare proprio il messaggio etico che sta dietro al codice del Fair Play, anche al di fuori della partita, in tutti quegli apparati che permettono la fruibilità e la commercializzazione dell'evento stesso. Purtroppo il cambiamento sembra molto lontano, in un'epoca in cui lo sport rappresenta sempre di più un apparato economico e politico più che un luogo di riunione, di pace, in cui il gioco e la sua etica sono i veri principi fondanti.

### **Fonti**

Sport e diritti: [amnesty.it](https://www.amnesty.it)

Qatar 2022: [aduc.it](https://www.aduc.it), [the guardian.com](https://www.theguardian.com)